

La Giornata Mondiale Senza Fumo. "Liberare i parchi dalle sigarette"

L'iniziativa della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Per 24 ore stop a mozziconi e tabacco nei giardini e nelle aree verdi delle città. Ogni anno 6 milioni di vittime

di VALERIA PINI



LIBERI dalle sigarette almeno per 24 ore. Ma anche dai mozziconi che 'invadono' spazi pubblici e giardini. Per un'intera giornata niente fumo nei parchi e nelle aree verdi delle città. Nessun mozzicone fra le aiuole. Spazi puliti da regalare ai bambini e ai loro giochi. E' questa l'iniziativa organizzata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori (LILT), in occasione della Giornata Mondiale Senza Tabacco indetta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e che si tiene ogni anno il 31 maggio.

Il tabacco continua a uccidere ogni anno circa 6 milioni di persone. Sono fumatori e non fumatori. Una dipendenza che causa circa 30 malattie. Si muore per tumori polmonari, bronchite cronica, enfisemi o malattie cardiovascolari.

A rischio sempre più donne. In Italia ogni anno si registrano circa 83 mila morti legate al fumo. *"Il fumo continua a uccidere molte persone. Sale soprattutto l'incidenza nella popolazione femminile: in 60 anni, dagli anni '50 ad oggi, nelle donne il tasso di mortalità è cresciuto del 600%",* spiega il professor Marco Alloisio responsabile del reparto di Chirurgia toracica dell'Istituto Clinico Humanitas.

La legge. Nel gennaio 2005 l'Italia, con la legge Sirchia, è stata uno dei primi Paesi europei a introdurre una normativa per vietare il fumo in tutti i locali chiusi pubblici e privati, compresi gli uffici. La norma ha avuto effetti positivi, soprattutto per quel che riguarda la protezione dei non fumatori e non solo. Ora LILT sta puntando a estendere questo divieto a parchi, stadi, giardini pubblici, cortili degli ospedali e delle scuole. Un modo anche per tutelare chi non ama il tabacco, ma finisce per subirne le conseguenze. *"Non vanno sottovalutati gli effetti del fumo passivo. Aumentano i problemi respiratori. Fra l'altro il tabacco ha effetti negativi anche sulle donne in attesa. Se fumano aumentano le probabilità che il bimbo nasca prematuro, sottopeso, che soffra di allergie o di malattie respiratorie".*

La campagna per 'un verde pulito'. Da tempo LILT è in prima linea per vietare le bionde nei parchi, negli stadi, nei giardini pubblici, nei cortili degli ospedali e delle scuole.

Sono molti i Paesi che hanno adottato provvedimenti in questa direzione. In Europa succede in Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna e Irlanda. Niente fumo anche nei 1.700 parchi newyorkesi e in molte città della California, come, ad esempio, San Francisco. Mentre finora in Italia solo i sindaci di alcuni centri hanno diramato ordinanze che prescrivono lo stop alle sigarette nelle zone pubbliche a verde che prevedono un'area riservata ai bambini.

L'inquinamento. Anche perché l'impatto del fumo sull'ambiente è devastante. I mozziconi gettati in queste aree sono tra le cause principali di gravi incendi. Inoltre un mozzicone di sigaretta impiega fino a dieci anni a degradarsi biologicamente e le tossine finiscono nelle falde acquifere. Un'indagine Doxa

ha evidenziato che quasi il 60% degli italiani che non fumano vorrebbe estendere il divieto a parchi e giardini pubblici.

I dati UE. C'è comunque una notizia positiva: secondo la Commissione Ue diminuisce l'esposizione al fumo passivo nei Paesi europei. Nel 2012 la percentuale di esposizione è stata del 28%, una cifra giudicata in ribasso rispetto al 46% del 2009. In Italia, l'esposizione al fumo passivo dentro i bar negli ultimi sei mesi è stata dell'11%, nei ristoranti del 7% mentre schizza al 41%, pure se "occasionalmente", sul posto di lavoro.

La sigaretta elettronica. E poi le abitudini cambiano e sempre più spesso si ricorre alla sigaretta elettronica per abbandonare il tabacco. *"Non è ancora stato dimostrato se la sigaretta elettronica possa comportare rischi sull'organismo. Comunque ha una sua utilità per cercare di smettere di fumare. Infatti può ridurre del 50% l'uso delle sigarette e nel 20% dei casi aiuta la persona a smettere completamente, rivelandosi non meno efficace di altri sistemi come, ad esempio, i farmaci specifici, i cerotti alla nicotina, le gomme o i corsi contro questa dipendenza"*, conclude Alloisio.

La prevenzione. Il fumo è uno dei maggiori fattori di rischio nello sviluppo di patologie neoplastiche, cardiovascolari e respiratorie. E' considerato responsabile di circa il 30% delle morti per tumore. Fondamentale la prevenzione. Con lo slogan **"Liltbertà! Non mandare in fumo la tua libertà"** la LILT sarà presente su tutto il territorio nazionale, grazie ai suoi 25 mila volontari, per offrire materiale informativo. Le 106 Sezioni Provinciali e i circa 400 Punti Prevenzione/Ambulatori LILT, saranno aperti e a disposizione dei cittadini per visite e controlli e forniranno indicazioni utili a coloro che desiderano smettere con il tabacco, anche attraverso i corsi per la Disassuefazione dal Fumo organizzati in oltre 80 sezioni provinciali. La linea verde 800 998877 è a disposizione per sostenere tutti coloro che desiderano smettere di fumare. Risponde un'équipe di medici, giuristi, e psicologi per aiutare e consigliare.